

Report del Workshop virtuale “Quadro Conoscitivo e Visioni” (4 maggio 2021)

Percorso

“Che Costa Sarà? - La zona costiera e la sfida dei cambiamenti climatici”

Primo Incontro del processo partecipativo “Strategia Integrata per la Difesa e l’Adattamento della Costa regionale (GIDAC)”

Condivisione del Quadro Conoscitivo e Visione Futura della nostra costa.

4 maggio 2021 / ore 10.00 – 13.00

Online
Piattaforma Videofacilitator

Premessa ai workshop del percorso partecipativo

Far fronte alle sfide attuali e future del cambiamento climatico significa lavorare in una logica di sistema che coinvolga le diverse componenti regionali e locali del territorio, per la costruzione condivisa di una strategia di difesa e di adattamento della costa capace di coniugare la tutela dei valori ambientali, ecosistemici, socioeconomici e lo sviluppo sostenibile della fascia costiera.

Nell'ambito del progetto europeo "AdriaClim" la Regione Emilia-Romagna, insieme alle proprie Agenzie e ad importanti partners, ha avviato un processo di verifica e rilancio della strategia integrata per la costa regionale, promuovendo la partecipazione degli Enti territoriali, degli operatori economici, del mondo della ricerca e della società civile.

Il 4 maggio si è svolto il primo incontro del percorso partecipativo dedicato alla **Condivisione del Quadro Conoscitivo e Visione Futura della nostra costa**.

Il report si concentra sui risultati del laboratorio interattivo sulle visioni future. I contenuti delle presentazioni introduttive sul quadro conoscitivo sono disponibili sul sito IoPartecipo+ al link <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/che-costa-sara>

Programma del workshop

Il programma del laboratorio interattivo ha previsto una prima introduzione sui temi della giornata e delle sessioni interattive nelle quali sono state elaborate le visioni future della costa.

- 10.00 - **Saluto istituzionale e introduzione alla giornata.** *Irene Priolo - Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna*
- 10.10 - **Accoglienza dei partecipanti.** *Paolo Martinez - FUTOUR*
- 10.20 - **Introduzione ai lavori.** *Roberto Montanari – Regione Emilia-Romagna Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica*
- 10.30 - **Presentazione Quadro Conoscitivo.** *Luisa Perini – Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli*
- 11.00 - **Laboratorio interattivo.** *Paolo Martinez - FUTOUR*
 - *Visioni future negative della costa nel 2050*
 - *Visioni future positive della costa nel 2050*
- 12.26 - **Plenaria di restituzione**
- 12.51 - **Conclusioni e prossimi passi** *Roberto Montanari – Regione Emilia-Romagna Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica*

Laboratorio sulle visioni future

Il laboratorio interattivo sul quadro conoscitivo e le visioni del percorso partecipativo "Che Costa Sarà?" ha adottato la metodologia *European Awareness Scenario Workshop*. Hanno partecipato 39 persone che sono state suddivise in cinque gruppi di interesse.

- Comuni ed Enti Territoriali (3 gruppi paralleli)
- Associazioni di categoria e rappresentanti della business community
- Associazioni ambientaliste e territoriali

- Università e ricerca (due gruppi paralleli)
- Regione Emilia-Romagna, ARPAE (Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna), ARPA (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale) Veneto.

Ai partecipanti è stato chiesto di prestarsi a un esperimento mentale: immaginare di ritrovarsi il 4 maggio del 2050, a circa trent'anni da ora) e di raccontare cosa vedevano nell'osservare la costa romagnola, come se fossero dei reporter dal futuro. Si è chiesto a loro di immaginare prima una visione negativa e poi una visione positiva, guidati dalle seguenti domande:

- ❖ La visione negativa della costa che ti immagini nel 2050. Tutto è andato molto male. I peggiori incubi si sono avverati. Racconta cosa vedi nel 2050.
- ❖ La visione positiva della costa che ti immagini nel 2050. Tutto è andato benissimo, oltre le nostre migliori aspettative racconta cosa è successo nel 2050.

Visioni future della Costa nel 2050 dei diversi portatori di interessi

Riportiamo per ciascun gruppo di interesse sia le visioni negative sia quelle positive emerse nei lavori in gruppo.

VISIONI NEGATIVE DELLA COSTA NEL 2050

Sintesi delle risposte dalla categoria Comuni ed Enti Territoriali

- Nessuna **strategia** di mitigazione e adattamento è stata effettivamente attuata.
- La spiaggia è stata completamente **invasa** dall'acqua marina e la prima fascia di edifici retrostanti non è più utilizzabile. Ci sono problemi legati all'**incolumità** e alla **sicurezza** delle persone, a causa delle mareggiate.
- Si riscontrano gravi perdite per le **attività economiche** della fascia costiera (anche nell'entroterra, in particolare per gli alberghi) in quanto il **turismo** è una risorsa economica fondamentale per il territorio
- Sono state realizzate **opere di contenimento** molto rilevanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico, nel tentativo di mitigare i problemi dati dal cambiamento climatico (mareggiate, ecc.): le opere (principalmente strutture rigide di difesa) non hanno ottenuto il risultato atteso e per contro hanno un **forte impatto sul paesaggio e l'ambiente**
- L'urbanizzazione ha dovuto **arretrare** fortemente verso l'entroterra: come conseguenza, è aumentato drasticamente il **consumo di suolo** agricolo (con impatti anche economici) e naturale
- Più genericamente, il cambiamento climatico ha innescato vari fenomeni, tra cui consistenti e frequenti inondazioni, con impatti sia sull'ecosistema marino e costiero, sia sull'urbanizzato e sulle attività economiche che si svolgono sulla spiaggia e nell'immediato retro

- Alcuni tratti della costa sono stati **abbandonati** perché non più "abitabili" e le attività anche economiche legate al turismo sono state "**reinventate**" spostandosi nel retro-costa. Alcune funzioni si sono perse (ma altre potrebbero emergere)
- Il livello del mare è cresciuto anche più del previsto e il mare arriva fino alla **linea ferroviaria**
- La costa ha cambiato volto: non è più abitabile e si è **spopolata**, con forti ricadute sull'economia locale e aumento della **povertà**. Le aree interne sono diventate più **affollate**, con aumento dei problemi abitativi
- C'è una evidente **perdita di biodiversità** delle aree costiere
- Gli **eventi** calamitosi non vengono più **gestiti** in modo efficace, con conseguenti danni a persone, cose e all'ambiente

Sintesi delle risposte dalla categoria Associazioni di categoria/Business Community

- C'è stato un forte aumento dell'**erosione** della costa e **danni nell'entroterra** con perdita di **valore** per gli **immobili** e scadimento della **qualità urbanistica** costiera
- È mancata una **presa di coscienza** forte: l'**inerzia** attuale dei settori pubblico e privato ha impedito l'azione e la soluzione di problemi
- Si sono verificati effetti negativi sull'ambiente

Sintesi delle risposte dalla categoria Associazioni Ambientaliste e Territoriali

- Sono 30 anni che i problemi e impatti sulla costa sono stati ben individuati e noti, ma la **lentezza** dell'azione e **soluzioni inadeguate** ci hanno portato alla catastrofe
- Nel 2050 siamo ancora a "**rincorrere**": ci sono solo **reazioni emergenziali** e interventi di emergenza per ripristinare i danni e **non strategie** di prevenzione e adattamento sistemico
- È accaduta una grande catastrofe: the "**big one**", una grande e lunga mareggiata. Il mare è entrato e ha **sconvolto tutto**. Ravenna è tornata paludosa come 2000 anni fa. Questa catastrofe ambientale si accompagna alla **catastrofe sociale e psicologica**: la **perdita di speranza** porta all'abbandono di tutte le attività economiche e antropiche

Sintesi delle risposte dalla categoria Università e ricerca

- C'è stata una forte artificializzazione in termini **strutture rigide di difesa** della costa, in un **estremo tentativo di preservare** uno stato della costa "accettabile" o "vivibile"
- L'**urbanizzazione** presente al 2021 è stata **sommersa** e ha dovuto essere abbandonata
- L'**agricoltura** ha subito una forte **riduzione di produttività**, dovuta alla scarsa disponibilità di acqua dolce e alla salinizzazione dei suoli che sono diventati improduttivi. Analogamente, gli ecosistemi naturali sono in forte difficoltà
- Fortissima è la **perdita di spazio** utile per la fruizione, il turismo, la pesca e l'acquacoltura, e la produzione agricola. Analogamente, vi è una perdita servizi ecosistemici e biodiversità
- C'è stato un forte aumento di **rischi per la salute pubblica e quella animale** (soprattutto a causa della scarsa qualità degli ambienti produttivi) e per la qualità delle acque marine (eventi distrofici). Alcune specie animali sono scomparse e nuove specie alloctone si sono diffuse

- Sono incrementate le difficoltà di **scolo delle acque interne**, con conseguente aumento significativo di **pericolosità alluvionale** (in particolare sulla costa a nord) **Infrastrutture e reti** in generale subiscono ingenti **danni**

Sintesi delle risposte dalla categoria Regione Emilia Romagna, ARPAE Emilia Romagna, ARPA Veneto

- Si rileva **perdita di biodiversità**, diminuzione nelle specie autoctone e aumento di specie aliene. Inoltre, **arretramento della linea di costa**, **scomparsa di habitat naturali**.
- Gli eventi hanno causato una **forte crisi economica**, con conseguenti gravi perdite occupazionali.
- C'è scarsità di **acqua dolce** e inquinamento, che ha condotto anche alla crisi sanitaria.
- I sistemi di **depurazione** sono carenti, con un forte impatto negativo sull'ecosistema marino e salute pubblica.
- Si verifica l'interruzione delle **connessioni ecologiche** naturali con perdita di habitat e specie.
- Si verifica inoltre **innalzamento** del livello del mare e **subsidenza**. Le conseguenze sono **intrusione salina** e **salinizzazione dei terreni** e delle **falde** acquifere.

VISIONI POSITIVE DELLA COSTA NEL 2050

Sintesi delle risposte dalla categoria Comuni ed Enti Territoriali

- C'è stata una **presa di coscienza** diffusa dell'entità della problematica
- Sono state messe in pratica le azioni previste dalla **strategia** di pianificazione: **attori privati e pubblici** collaborano nel perseguire la **sostenibilità ambientale**.
- Siamo riusciti a mettere in pratica le misure che avevamo previsto nel 2021, per esempio l'uso delle **fonti rinnovabili di energia**, azioni per fermare la **subsidenza**, azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, fermando il disastro
- Sono state **ricostruite le dune**, la costa è **più naturale e più verde**; è stata **riportata** ai suoi caratteri naturali precedenti alla antropizzazione
- Si sono raggiunti importanti obiettivi: la costa è stata **rinaturalizzata** e sono state **ripristinate dune e vegetazione**; il turismo è **destagionalizzato** e convertito a una fruizione sostenibile e green; interventi di **de-sigillazione** e piantumazione
- Si è investito sulla **mobilità sostenibile** e in soluzioni come **parcheggi scambiatori**; una linea **litoranea** è stata sviluppata a disposizione della **mobilità lenta**; si è intervenuto con opere che hanno **stabilizzato la linea di costa** e non ci sono più problemi di **erosione**; la costa utilizza 100% di **energie rinnovabili**
- Gli **alberghi** sulla prima fascia costiera sono stati **delocalizzati più a monte**; c'è **sinergia** tra le attività **turistiche** legate alla **spiaggia** e quelle **dell'entroterra** in particolare **collinare**

- È cambiata la **cultura** e la formazione della **prevenzione** e della **progettazione** degli **interventi pubblici e privati**, nonché della **gestione del rischio**. L'**innovazione tecnologica** e la **ricerca** permeano le nostre **scelte** in tutti i campi.
- C'è stata una **riprogettazione** del **sistema dunoso** quale **elemento di protezione**, anche attraverso azioni di **delocalizzazione** degli **edifici** e **ricostruzione nell'entroterra** con modalità **sostenibili** e **resilienti**, ridando spazio alle spiagge e agli ecosistemi lagunari
- La **concezione degli spazi** è diversa: diventano più **collettivi**, **pubblici**, **multifunzionali** e **adattabili**, nonché meglio valorizzati e dedicati ad usi temporanei. La **mobilità** diventa **sostenibile** perché ci sono nuovi e maggiori **servizi a rete**

Sintesi delle risposte dalla categoria Associazioni di categoria/Business Community

- Si osserva un miglioramento generale dell'**equilibrio ambiente e turismo**.
- Si è concretizzata una reale **sinergia pubblico-privato**, dando luogo ad una **gestione ottimale** delle **opere** messe in atto per la **difesa** dell'**erosione** e quindi diminuzione dell'utilizzo di **sabbie esterne al sistema** (per esempio da fonti offshore)
- Gli interventi di contrasto dell'erosione hanno determinato una maggiore **ampiezza di spiaggia** che diventano più **fruibili** turisticamente (incremento turismo) e più **vivibili** e **diversificate**
- Si è realizzato un **adeguamento** ed **efficientamento** delle **strutture ricettive** e delle **abitazioni**, sia da un punto di vista **energetico** sia della **sicurezza**
- Si è realizzata la **dismissione piattaforme oil e gas** per la riqualificazione paesaggistica e la loro riconversione ed utilizzo a fini **ricreativi**
- C'è sicurezza e **costanza nel finanziamento** degli interventi di contrasto dell'erosione e messa in sicurezza del territorio. Gli interventi hanno **ridotto l'esigenza di ripascimento** e non servono più i "maxi-progettoni"
- Le **strutture** ricettive sono **arretrate** e si è realizzato una generale **riqualificazione urbanistica**
- Si è realizzata una **destagionalizzazione del turismo**

Sintesi delle risposte dalla categoria Associazioni Ambientaliste e Territoriali

- Ove possibile si sono **ricostruite le dune** e il **verde** dietro ai bagni
- gli **argini fluviali** sono ora **percorribili**, **vissuti**, **presidiati** dai cittadini
- la "mascotte" del processo è il **fratino**, le cui **nidificazioni** sono passate dalle 40 alle 400 nel 2050.
- Sono state attuate **soluzioni di difesa meno impattanti**, **stabilimenti rialzati** (PUG), il **divieto di nuove costruzioni**.
- Sono stati realizzati **impianti eolici e fotovoltaici in mare** (attraverso la **riconversione delle piattaforme** off-shore di estrazione idrocarburi)
- Ci siamo adattati: le persone sono **consapevoli** dello sviluppo temporale dei fenomeni, la **società costiera è attiva e coesa**, sono state realizzate zone non allagabili, strutture su **palafitte**, e si è mantenuta una **spiaggia ampia** un minimo di 100 metri che attrarre turismo: **il mare anche se entra, non fa più paura**

Sintesi delle risposte dalla categoria Università e ricerca

- Abbiamo preso consapevolezza che la **costa** è un **ambiente dinamico** e in parte **"inventato"**. Un **nuovo modello sviluppo** ragiona su questi elementi: **demolisce** per **ricostruire** in maggior armonia anche con le nuove condizioni, le aree interne e i fiumi.
- Una nuova **governance multi-disciplinare** governa ora lo sviluppo della costa. La costa viene gestita come sistema **dinamico** e **complesso**, valorizzando gli elementi naturali.
- È cambiata la **relazione tra la costa e le aree interne**. I **fiumi** costituiscono in questo senso **l'elemento di collegamento e integrazione** nella gestione.
- La **sensibilità delle persone** è cambiata anche in termini di **mobilità**.
- Allungamento stagione turistica, sviluppo economia e miglioramento qualità dell'aria e benessere complessivo (animale e umano).
- Corretta pianificazione dello Spazio Marittimo e conseguente miglioramento dell'economia marino costiera e tutela ambientale. Ottimizzazione uso delle risorse
- Maggiore e diffusa 'coscienza climatica'. Maggiore diffusione nella PA, cittadini e imprese degli strumenti operativi di risposta agli impatti derivanti dai cambiamenti climatici (servizi digitali, app, ecc.)

Sintesi delle risposte dalla categoria Regione Emilia Romagna, ARPAE Emilia Romagna, ARPA Veneto

- Si sono realizzate **politiche di gestione integrate** e l'aumento della **inter e multidisciplinarietà** in ambito professionale e scientifico.
- Si sono messi in atto gli **Obiettivi 2030**.
- Si è realizzata una collaborazione in modo **olistico**.
- Il livello di **benessere** è alto e c'è una migliore **qualità della vita**.
- Si è realizzata una **tutela reale**.
- **Habitat ed ecosistemi** sono stati **ripristinati** e **specie vegetali e animali** reintrodotte, anche attraverso l'uso di **fondi dedicati** e l'aumento di **occupazione di professionisti qualificati**
- Si è realizzato il **coinvolgimento di cittadini e operatori privati** al mantenimento di uno stato ambientale ottimale, con aumento della stabilità delle aree protette e miglioramento della **qualità della vita**, nonché crescita del **turismo**.
- L'utilizzo di fonti **energetiche rinnovabili** è aumentato, la piattaforme oil/gas sono state dismesse
- Si è realizzata una **circularità dell'economia**, ogni prodotto è ad **impatto zero**, **l'uomo entra/ritorna a fare parte del sistema naturale**
- Concetto chiave: qualità della **governance** che lega **ricerca, gestione e governo**
- Si utilizzano **forme di contenimento e barriere più amichevole** per l'**ambiente**
- Sono aumentati i **parchi naturali** in **connessione** con zone **antropiche** che devono essere **ri-progettate** architettonicamente: l'ambiente è più organizzato, con aree **lasciate** allo sviluppo della natura e aree urbanizzate **dedicate** alle attività antropiche

Visioni comuni della Costa nel 2050

Dalla rilettura delle visioni negative e positive degli stakeholder gli stessi partecipanti hanno riassunto le visioni comuni negative e positive della costa nel 2050.

Visioni Comuni Negative della Costa nel 2050

- Abbandono del territorio, spopolamento e migrazione verso l'entroterra.
- Erosione della costa con perdita dell'economia turistica e usi del mare come pesca e acquacoltura.
- Distruzione habitat naturali, perdita di biodiversità (specie animali, vegetali). Perdita di servizi ecosistemici resi dal sistema costiero.
- Aspetti sociali. Povertà. Perdita speranza, lavoro.
- Opere impattanti e invasive che stravolgono il paesaggio costiero.
- Incapacità e lentezza nelle azioni del pubblico e privato.
- Difficoltà a gestire continuamente l'emergenza. Incapacità di ragionare in termini di complessità.
- Ripercussioni sui sistemi fluviali a monte. Maggiori rischi di alluvioni.
- Rischi per la salute pubblica.

Visioni Comuni Positive della Costa nel 2050

- Ripristino e ricostruzione delle dune e altri habitat. Lasciare spazio alle dinamiche marine di esplicitarsi. Reintroduzione di specie vegetali e animali con l'uso di fondi.
- Diffusione della coscienza climatica e consapevolezza nella PA, imprese e cittadini delle dinamiche costiere e dei relativi comportamenti/azioni. I cambiamenti sono attesi, sappiamo che arrivano e quando.
- Turismo sostenibile e green e destagionalizzato.
- Integrazione di opere per la riduzione dell'erosione che possano diversificare ambiente marino.
- Riconversione piattaforme.
- Energie rinnovabili: il 100% della costa è servito da energie rinnovabili.
- Delocalizzazioni e arretramenti per avere aree sicure e spiagge turistiche.
- Molta più collaborazione tra pubblico e privato. Governance collaborativa, multidisciplinare e multilivello.
- Mobilità sostenibile. Fascia costiera per la mobilità lenta.
- Gestione bacini fluviali e corsi d'acqua come elemento di collegamento con l'entroterra.
- Argini vissuti e presidiati.
- Integrazione tra aree interne e costiere.
- Pianificazione e sinergia dell'uso del mare e uso sostenibile delle risorse.

La piazza del percorso partecipativo “Che Costa Sarà?”

Le attività del percorso partecipativo “Che Costa Sarà?” sono disponibili anche nel portale web “Piazza IoPartecipo+”, a cura della Regione Emilia-Romagna:

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/che-costa-sara>

Per maggiori informazioni



Organizzazione:

Regione Emilia-Romagna

Roberto Montanari - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

difsuolo@regione.emilia-romagna.it



Segreteria organizzativa:

ART-ER

www.art-er.it



Facilitazione del percorso partecipativo:

FUTOUR www.futour.it